

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI FIRENZE Commento alla Scheda di Monitoraggio Annuale

CORSO DI LAUREA MAGISTRALE LM-51 PSICOLOGIA CLINICA E DELLA SALUTE E NEUROPSICOLOGIA

Presidente Prof.ssa Rosapia Lauro Grotto

Per la stesura della presente relazione il gruppo Qualità del CdS si è riunito mercoledì 11 e mercoledì 18 novembre. Sono stati presi in considerazione gli indicatori del corso di studio aggiornati al 5 ottobre 2024. Nell'anno 2023 i CdS non telematici in area psicologica risultano ancora in aumento e sono arrivati a 83, di cui 17 nell'area geografica di riferimento: dall'anno 2019 i CdS della stessa classe sono passati da 71 a 83 con un aumento del 17%. I dati segnalano il perdurare della tendenza all'ampliamento dell'offerta in area psicologica.

Quest'anno di particolare importanza è l'indicatore iC00a relativo agli avvii di carriera del primo anno che è balzato da 169 nel 2022 a 226 nel 2023 con un aumento superiore al 33%. L'importanza del dato risiede nel fatto che tale incremento è in controtendenza rispetto alla diminuzione di iscrizioni a corsi della medesima classe dell'Ateneo di Firenze e decisamente superiore all'aumento degli avvii di carriera di Atenei non telematici nazionali (da 97,5 a 102). Una possibile spiegazione per l'incremento del numero di studenti che hanno scelto il CdS per la loro formazione magistrale potrebbe essere dovuto alla positiva valutazione da parte di questi della nuova organizzazione del corso di laurea che ha visto non solo l'attuazione del percorso della laurea abilitante ma anche l'apertura di un nuovo curriculum in Psicologia Clinica Interculturale. Il dato denota una ottima attrattività del CdS.

Gruppo A - Indicatori Didattica e commento

L'indicatore iC02 che riporta il numero di Laureati entro la durata normale del corso mostra una lieve flessione rispetto al 2022 (63,7% vs 77,3%) ma i valori sono ancora nettamente superiori a quelli degli anni 2019-2020 (circa 50%) a dimostrazione dell'efficacia delle azioni di sostegno alla progressione della carriera degli studenti introdotti negli ultimi anni sebbene persista ancora una significativa oscillazione. In linea con ciò anche il dato dell'indicatore iC02BIS che mostra come la quasi totalità degli iscritti, circa il 90%, si laurei entro un anno dalla durata normale del corso nonostante solo il 52,8% di questi riesca a conseguire 40 CFU durante l'anno solare (iC01). Questo ultimo dato è importante, non solo perché molto distante dalle percentuali dei riferimenti nazionali e di area geografica, intorno al 70%, ma anche perché esso costituisce una storica criticità per il CdS che nell'ultimo quadriennio ha sempre visto la percentuale di studenti che riescono a prendere 40 CFU al primo anno intorno al 50%. Sono però doverose alcune considerazioni. Primo, il dato dell'anno 2023 non è disponibile poiché l'ultima rilevazione è del 2022 rendendo impossibile sapere se qualche cambiamento è occorso nell'ultimo anno. Invero il 2023 potrebbe essere un anno di svolta visto che è quando è stato effettuato il riordino dell'intera programmazione del CdS fra cui una più equilibrata ridistribuzione del carico di CFU nel biennio. Sarà quindi importante tenere sotto osservazione il dato dell'indicatore iC01 negli anni futuri per valutare quantitativamente l'efficacia di tale intervento.

Il rapporto studenti (in corso) / docenti (compresi anche i ricercatori a tempo determinato) è rimasto stabile intorno al 10%, un valore che è simile a quello di area geografica e Nazionale ma molto più alto (di circa 50%) di quello di Ateneo. L'indicatore iC07BIS riporta invece la percentuale di studenti che dichiarano di essere occupati con attività regolamentata da un

contratto entro i tre anni dalla laurea. Ben l'83% degli studenti del CdS ha ottenuto un contratto di lavoro entro il triennio dal conseguimento del titolo con tale percentuale che risulta essere decisamente più alta dei riferimenti di area geografica 79,6% e di quelli nazionali 77,9% a testimonianza dell'alto valore formativo e professionalizzante del CdS. Anche altri dati sembrano confermare l'alto livello di qualità del Corso magistrale in Clinica, Salute e Neuropsicologia come, ad esempio, l'indicatore iC09 riferito alla qualità della ricerca dei docenti (valore perfettamente in linea con il benchmark e quindi uguale a 1); la percentuale dei docenti di riferimento che appartengono a settori scientifico-disciplinari (SSD) di base e caratterizzanti (indicatore iC08) che si attesta intorno al 70%. Tale dato è più basso di quello dei riferimenti (circa 88%) perché il CdS presenta una vasta offerta di insegnamenti non caratterizzanti dai quali è stato necessario campionare i docenti di riferimento vista l'ampiezza dell'offerta formativa nella Scuola di Psicologia. La percentuale di docenti che ricoprono insegnamenti del proprio SSD resta comunque stabilmente molto alta nel nostro CdS.

Gruppo B - Internazionalizzazione

Per quanto concerne l'internazionalizzazione i dati sono di difficile interpretazione. Da una parte l'indicatore iC10 BIS, che riporta la percentuale di CFU conseguiti all'estero dagli iscritti sul totale dei CFU conseguiti dagli studenti, mostra per il CdS dati assolutamente in linea con i riferimenti di Area Geografica e di Ateneo, tutti intorno al 15 per mille. La percentuale di laureati entro la durata normale del corso che hanno acquisito almeno 12 CFU all'estero, indicatore iC11, è invece per l'anno 2022 è uguale a zero. Tale dato è difficilmente spiegabile nei termini di problematiche legate alla coda delle restrizioni dovute alla pandemia da Covid 19 perché un tale tracollo non caratterizza né i riferimenti di Ateneo, né quelli di Area Geografica né quelli Nazionali (155, 46 e 65 per mille rispettivamente), e probabilmente indica che gli studenti che si formano in ambito clinico tendono a prediligere le attività formative professionalizzanti nel contesto di riferimento nazionale. Al momento sono state implementate azioni di sostegno alla internazionalizzazione potenziando le opportunità di formazione linguistica gratuita per gli studenti in entrata e uscita grazie ad iniziative a livello di Scuola. Sono in corso di riattivazione le convenzioni per il tirocinio professionalizzante all'estero nel nuovo modello abilitante (TPV).

Gruppo E - Ulteriori Indicatori per la valutazione della didattica

Fra indicatori del gruppo E sembra particolarmente interessante l'indicatore iC14 che mostra come la totalità degli studenti che hanno intrapreso il primo anno della magistrale poi prosegua al secondo anno (99,4%) a indicare un elevato grado di soddisfazione della didattica e delle attività erogate (si veda anche sotto i dati sulla soddisfazione generale). In linea con ciò, il dato dell'indicatore iC18 che riporta la percentuale di laureati che si iscriverebbero di nuovo allo stesso corso di studio è salita nell'ultimo quinquennio di ben 5 punti percentuali portandosi a 70%, un valore vicino ai riferimenti di area geografica e nazionali (77,8 e 79,2%) e superiore a quelli di Ateneo (63%). L'indicatore iC19TER indicata la percentuale di ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato, e ricercatori a tempo determinato di tipo A e B sul totale delle ore di docenza. Il valore è per il CdS quasi vicino al 100% mentre per i riferimenti di area geografica e nazionale si posiziona intorno al 75%. Questo dato indica che la quasi totalità dei corsi è affidata a docenti strutturati o caratterizzati da percorso professionale strutturato in ambito di ricerca riducendo quasi a zero l'affidamento di corsi a soggetti esterni alla Scuola. Lo stesso dato però può essere visto anche da una diversa prospettiva. Avere tutti i corsi affidati al corpo docente strutturato, impedisce di far fare esperienza di insegnamento a figure professionali esterne alla Scuola di psicologia, come ad esempio esperti che operano

nella libera professione oppure giovani studiosi che non abbiano ancora intrapreso un percorso formale di immissione in ruolo ma che beneficierebbero dall’assegnazione di alcuni corsi, o moduli di corsi, per fare le prime esperienze di insegnamento e per rafforzare il proprio curriculum professionale.

Indicatori di Approfondimento per la Sperimentazione.

Di questo gruppo di indicatori il più importante sembra quello della percentuale di abbandoni del CdS dopo N+1 anni (iC24). Per il CdS tale percentuale è bassissima, intorno al 2,5% probabilmente perché chi inizia il corso di laurea ne rimane soddisfatto e quindi decide di portandolo a termine nella quasi totalità dei casi. Il ridotto numero di abbandoni è poi particolarmente significativo se lo si confronta con i riferimenti nazionali e di area geografica che riportano percentuali doppie di abbandoni, intorno al 5%, ma più che altro se lo si raffronta con i riferimenti di Ateneo dove il tasso di abbandoni è addirittura quasi 5 volte più alto attestandosi intorno all’11%. Tali considerazioni generali sono perfettamente supportate dai dati dell’indicatore iC25 che riporta quale sia la percentuale di laureandi complessivamente soddisfatti del CdS. Più del 90% dei laureandi è soddisfatto del percorso formativo intrapreso con tale dato che risulta in costante miglioramento negli anni (più 5% rispetto al 2020), più alto dei riferimenti di Ateneo (87%) e perfettamente in linea con i riferimenti di area geografica o nazionali.

Commento generale

Gli indicatori del CdS mostrano complessivamente un consolidamento della tendenza al miglioramento, particolarmente marcata nell’ambito della attrattività del CdS, che satura praticamente l’offerta di posti disponibili. Questo dato si conferma pienamente anche nell’andamento delle immatricolazioni all’a.a. 2024-2025 ad oggi rilevate, mostrando che l’aumento dell’offerta formativa in area psicologica nel nostro territorio al momento non incide sull’attrattività del CdS. Questi dati, al massimo storico da quando esiste il CdS, testimoniano come il consolidamento dell’offerta formativa posto in essere in occasione della progettazione dei percorsi abilitanti abbia suscitato un forte interesse nella platea dei nostri potenziali studenti.

Tra gli altri punti di forza del CdS si ravvisa stabilmente la qualificazione del corpo docente, la stabilità del personale docente, il consolidamento del trend positivo per i dati relativi alla soddisfazione generale e alla occupabilità dei nostri laureati in Psicologia. Resta critico il rapporto studenti/docenti, che differisce per molti punti percentuali dalla media del riferimento di Ateneo (differenza di circa 50%), suggerendo la necessità di un potenziamento delle risorse didattiche, soprattutto in riferimento alle necessità altamente professionalizzanti degli attuali percorsi. Questa esigenza si rileva particolarmente significativa per l’indirizzo di psicologia clinica e della salute, che da solo presenta più di 5 volte il numero degli iscritti a tutti gli indirizzi dei corsi di studio magistrali in ambito psicologico presso in nostro Ateneo.